

Anno di CRISTO MCCCLXXXVI. Indizione IX.
di URBANO VI. Papa 9.
di VENCESLAO Re de' Romani 9.

DIMORAVA tuttavia *Papa Urbano* in Genova. Per soddisfare a quella Repubblica, (a) che dicea d'aver speso sessanta mila fiorini nell'armamento delle dieci Galee inviate per trasportarlo colà, pagò colla roba altrui, cioè diede loro sotto l'apparente titolo di pegno tre Terre, che erano del Vescovo d'Albenga. Intanto teneva in dure prigioni inchiusi i sei Cardinali seco condotti. Racconta Lorenzo Bonincontro (b), che essendosi nel venire esso Papa a Genova fermato colle Galee Genovesi in Porto Pisano, *Pietro Gambacorta*, Signore allora di Pisa, fu ad onorarlo, e insieme a pregarlo di mettere in libertà quegli infelici Porporati. Se li fece Urbano venire davanti: cadeano loro le vesti di dosso, erano squallidi, e con barba lunga. Con aspre parole rinfacciò loro il delitto commesso; ma eglino protestarono d'essere innocenti, e il chiamarono al giudizio di Dio, cioè a rendere conto della crudeltà, che loro usava. Diede nelle smanie il Pontefice, e li rimandò in Galera con rispondere poscia al *Gambacorta*, non meritar costoro compassione, da che non voleano chieder perdono del loro reato. In Genova (c) alle forti istanze del Re d'Inghilterra liberò il *Cardinale Adamo Eston* Inglese. Gli amici de' gli altri Cardinali, uno de' quali era Genovese, fecero più istanze, ed anche delle congiure per liberarli. A nulla servì. Stette saldo il Papa, e in fine sempre diffidando di tutti quei, che entravano nel suo Palazzo, arrivò a farli morire. Chi disse, che furono affogati in mare entro de' i sacchi; ma *Gobelino* scrisse (d), che furono strangolati in prigione. Senza orrore non si possono leggere azioni tali, che pregiudicarono troppo alla fama di questo Pontefice. E perciocchè la congiura poco fa accennata per mettere in libertà que' miseri, fece sospettare al Papa, che ne fossero autori due de' suoi Cardinali, cioè *Pileo da Prata Arcivescovo* di Ravenna, e *Galeotto Tarlato* da Pietramala: amendue conoscendo, a che pericolo fosse esposto, chi solamente cadeva in sospetto presso un Pontefice sì violento, se ne fuggirono da Genova, e andarono da lì a qualche tempo ad unirsi coll'Antipapa *Clemente*. Intanto i Genovesi poco rispetto portavano a lui, e gli usarono anche delle insolenze, tanto col non fare

(a) *Georgius Stella Annal. Genuens. Tom. 17. Rer. Italic.*

(b) *Bonincontro An. nal. T. XVI. Rer. Italic. Sozomenus Histor. Tom. eod.*

(c) *Theodoricus de Niem Hist.*

(d) *Gobelinus in Cosmodr.*